

# Avsi, tende solidali in Etiopia, Uganda ed Ecuador

## l'iniziativa

### Campagna di aiuti anche per famiglie siriane in fuga

DA MILANO  
PAOLO M. ALFIERI

**È** un «popolo» speciale. Un popolo che sa cosa voglia dire spendersi per gli altri, coniugare, con opere concrete, carità e partecipazione. C'è di tutto: imprenditori, insegnanti, medici, commercianti, studenti, impiegati. Sono in più di diecimila a spendersi, ogni anno, a favore della Campagna Tende, la raccolta fondi grazie alla quale l'Ong Avsi sostiene i suoi progetti di solidarietà. Organizzano mostre, cene, convegni, concerti, manifestazioni sportive. E lo fanno donando il proprio tempo, la propria attenzione, un impegno a 360 gradi. Nella convinzione che donare se stessi è il punto di partenza per la costruzione di un bene più grande, un bene per tutti.

«Costruendo un bene per

tutti è proprio il titolo scelto quest'anno come slogan della Campagna Tende - spiega Alberto Piatti, segretario generale di Avsi -. E la possibilità per tutti di coltivare quell'innato desiderio di soccorrere ai bisogni di chi ci è più prossimo o più lontano, di non reprimere cioè quel desiderio di bello, di vero e di giusto che dentro ognuno di noi vive. Ma è anche la possibilità di sostenere delle attività specifiche precise». Quest'anno, in particolare le Tende serviranno ad aiutare un'attività di educazione prescolare auto-organizzata dalle mamme di Quito, in Ecuador; la scuola Luigi Giussani di Kampala, in Uganda; l'Università Cattolica di Addis Abeba, in Etiopia; le famiglie siriane in fuga dalla guerra. Come si riescano a coinvolgere sempre più persone lo

**Al via la raccolta fondi sotto lo slogan «Costruendo un bene per tutti» I responsabili dell'ong:**

### «Aiutare gli altri è aiutare se stessi»

spiega Alberto Repossi, che di Avsi è rappresentante a Gerusalemme. «A una cena organizzata in un oratorio di Milano erano presenti circa 100 persone, da imprenditori ad amici comuni. Ed è successo quanto speravo, cioè una commozione nel vedere persone che non si conoscono ma che, invitate, accettano di ritrovarsi una sera di inverno, credo per assecondare il proprio bisogno di dare qualcosa di sé, oltre al solito giro di amici e della propria famiglia». E poi ancora: «Sentire il mio amico Mauro che parlava della scuola a Kampala, dove donne ammalate di Aids si trovano ora a costruire insieme ad Avsi la scuola per i propri figli, mi stupisce, mi rincuora. È un fatto che mi dice che anche nelle condizioni più buie c'è sempre speranza. "Costruendo un bene per tutti": se una persona condivide questa proposta - conclude Repossi - capisce che l'aiutare una donna in Africa è innanzitutto aiutare se stesso in Italia, o a Gerusalemme dove ora vivo».

«Anche in un momento di crisi come questo esistono persone che vivono la dimensione del dono gratuito per la costruzione di una casa comune più umana - sottolinea Maria Teresa Gatti, responsabile Avsi -. Siamo sorpresi da fatti come una cena popolare a Termini Imerese, città simbolo della crisi, con 280 persone: evidentemente, persone che hanno desiderio di essere protagoniste di un cambiamento. Oppure Valerio Montalbano, un piccolo imprenditore agrario di Palermo che con un gruppo di colleghi prepara un cesto natalizio con prodotti della terra palermitana "pizzo free", che include anche una donazione per i progetti Avsi».

Gli eventi delle Tende sono dunque fondamentali per trasmettere il messaggio di solidarietà che Avsi ha contribuito a seminare nel cuore delle persone. Grazie alla passione del "popolo delle Tende" quel messaggio è arrivato in tutta Italia e anche in diverse città straniere. Un impegno che si rinnova, anno dopo anno. E che restituisce tutto il senso più profondo dell'amore per il destino delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ambulatorio medico sostenuto dall'Avsi

